

Milano, 17/09/2012

Osservatorio Rinnovabili OIR

Comunicato Stampa

Lo sviluppo delle rinnovabili in Sud Africa.

Quali opportunità per le imprese italiane?

- Prosegue il ciclo di seminari dell'Osservatorio OIR sui grandi mercati emergenti. Dopo gli eventi su Brasile, Russia, India, Cina e Turchia, il prossimo evento è dedicato al Sud Africa.
- **Il seminario si terrà lunedì 24 settembre 2012 a Milano presso l'Ambrosianeum, in Via delle Ore 3 dalle 9.00 alle 13.00.** All'evento interverranno: Andrea Gilardoni (Professore Università Bocconi e Presidente Osservatorio OIR), Wikus Van Niekerk (Direttore Centro Studi sulla Sostenibilità dell'Università di Stellenbosch a Cape Town), Riccardo Amoroso (Amministratore Delegato di Enel Sharp Solar Energy) e Giacomo Ciacci (Direttore Operativo di Moncada Energy Group). Il seminario è organizzato da Agici in collaborazione con Enel Sharp Solar Energy (iscrizione obbligatoria www.agici.it/eventi/24_09_12.php).
- In occasione del seminario sarà presentato il Report dell'OIR sul mercato sudafricano delle rinnovabili. I principali risultati emersi dallo studio sono:
 - ❖ *Il Sud Africa, storicamente focalizzato sul carbone, sta ora puntando sulle energie rinnovabili per rendere sostenibile la crescita della propria economia che è aumentata ad un tasso medio del 3% annuo negli ultimi vent'anni.*
 - ❖ *Un'altra importante ragione per lo sviluppo delle rinnovabili è il risparmio delle scarse risorse idriche che sono invece consumate ingentemente dalle centrali termoelettriche. Con lo sviluppo delle rinnovabili il Governo stima saranno risparmiati 16 miliardi di litri già nel 2013.*
 - ❖ *Il Governo del Sud Africa ha varato un Piano Energetico che prevede di installare 18 GW rinnovabili entro il 2030. Per raggiungere questo obiettivo si è optato per un innovativo sistema ad asta che sta dando ottimi risultati. Nelle prime due gare del 2012 sono stati assegnati 2,5 GW: se si proseguisse a questo ritmo gli obiettivi sarebbero centrati con dieci anni di anticipo.*
 - ❖ *Le imprese italiane stanno puntando con successo a questo mercato. In particolare nel fotovoltaico le aziende nazionali hanno acquisito il 15% della capacità messa in asta.*

LA CRESCITA DELL'ECONOMIA SUDAFRICANA: DAL CARBONE ALLE RINNOVABILI

A partire dall'inizio degli anni '90 l'economia sudafricana è cresciuta a ritmi molto sostenuti, in media al 3% l'anno. Di conseguenza anche la domanda di energia è aumentata considerevolmente: da 84 mtoe del 1993 a 126 mtoe del 2011. La crescita dei consumi energetici è stata alimentata essenzialmente col carbone di cui il Sud Africa detiene il 4% delle riserve mondiali.

Tale trend di crescita si stima proseguirà anche nei prossimi dieci anni. Per questo, secondo il Governo sudafricano, sarà necessario installare 45 GW addizionali per soddisfare la crescente domanda elettrica. Tuttavia rispetto al passato si segnala un netto cambiamento nella strategia energetica: solo 6 GW dei 45 GW pianificati saranno alimentati a carbone. 10 GW saranno alimentati dal nucleare mentre ben 18 GW da fonti di energia rinnovabili. Il resto con altre tecnologie, in particolare gas. Riassumendo, la strada percorsa è quella di una crescita ambientalmente sostenibile.

OBIETTIVI GOVERNATIVI E POTENZIALE NELLE RINNOVABILI

Il Governo del Sud Africa, consapevole che il Paese ha un potenziale rinnovabile tra i più elevati al mondo, ha previsto ambiziosi obiettivi per le diverse fonti.

Fotovoltaico

L'irraggiamento del Sud Africa è altissimo: 220 W/m² contro i 100 W/m² in media dell'Europa. Il Governo, tramite le aste prevede di installare 8,4 GW al 2030 per un investimento totale di oltre 10 miliardi di €. Nelle aste del 2012 è stato assegnato già oltre 1 GW. Le imprese italiane hanno giocato un ruolo importante aggiudicandosi circa il 15% di tale ammontare.

Eolico

L'elevata ventosità, specie nelle zone montuose del paese (8 m/s, paragonabile alle regioni più ventose del Nord Europa) ha spinto il Governo a porre l'ambizioso target al 2030 di produrre il 10% dell'elettricità da fonte eolica. Si stima che al 2030 saranno installati 9,2 GW. Durante le prime due aste del 2012 sono stati assegnati 1,2 GW. Purtroppo tali bids sono state dominate da player non italiani, soprattutto francesi e spagnoli.

Biomasse

L'utilizzo di biomasse a fini energetici riguarda essenzialmente sistemi poco efficienti ed antiquati di riscaldamento. L'obiettivo del Governo è quello di sviluppare una moderna filiera delle biomasse, votate essenzialmente ad uso elettrico. Si punta alla termovalorizzazione degli scarti di lavorazione dell'industria cartaria e zuccheriera (molto sviluppate nel Paese) nonché allo sviluppo di centrali a biogas e a cippato. Le due aste per la generazione a biomasse non hanno purtroppo attirato l'interesse degli investitori, risultando entrambe deserte.

Idroelettrico

Le risorse idriche in Sud Africa non sono elevate e, anzi, in alcune zone costituiscono un problema rilevante. Tuttavia margini di sfruttamento per piccole centrali esistono. Nel 2012 sono stati assegnati permessi per la costruzione di due piccoli impianti per un totale di 14 MW. Lo sviluppo di grandi

impianti sarà scarsamente rilevante, ad eccezione della centrale di Ingula da 1,3 GW, il cui progetto è guidato da due grandi costruttori italiani.

“Il mercato sudafricano delle rinnovabili – commenta il Prof. Andrea Gilardoni – è uno di quelli con i più promettenti margini di sviluppo a livello globale. Il Governo ha messo in campo un meccanismo incentivante che sta attirando molti investitori stranieri e anche l'Italia sta giocando un ruolo importante. Va segnalato come in alcune tecnologie, come ad esempio l'eolico, il nostro Paese sia praticamente assente, nonostante abbia una expertise rilevante. Anche nelle biomasse e in particolare nella gestione dei rifiuti, le imprese italiane potrebbero giocare un ruolo importante. Insomma – conclude il prof. Gilardoni – si è partiti col piede giusto ma molto resta ancora da fare. Occorre rafforzare gli strumenti di intelligence per conoscere meglio le opportunità di mercato e cercare di far sempre più sinergia tra imprese, mondo finanziario e sistema politico”

Ufficio stampa:

Dott.ssa Valeria Mazzanti

AGICI – tel. 02 5455801 – valeria.mazzanti@agici.it

Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili – OIR (<http://www.agici.it/oir.php>) Avviato nel 2008 d'intesa con il GSE, l'OIR analizza sistematicamente le filiere produttive delle rinnovabili italiane ed internazionali, superando la visione parziale e concentrando l'attenzione sulle tematiche industriali, sull'innovazione e sulla finanza. Ciò anche per formulare proposte per il policy maker. L'OIR elabora quadri aggiornati e sistematici delle principali dinamiche nel settore delle rinnovabili in Italia e nel mondo utili per gli operatori. Esso è già punto di riferimento in Italia, nonché luogo di incontro privilegiato per utilities, industria manifatturiera, finanza e Pubblica Amministrazione.

Agici Finanza di Impresa (www.agici.it) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni proposte. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.